TORINO
Anno 79 - Num. 97
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-181 al n. 40-140

LA STAMPA

SABATO
7 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (Col. 41-32ª): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-555 - 52-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 250, Semestre L. 130, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 350, Semestre L. 180, Trimestre L. 90 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 290, Semestre L. 150, Trimestre L. 80. Estero: Anno L. 405, Sem. 206, Trim. 109. — C.C.P. N. 2/1360

Le tre maledizioni

So di un italiano fra i più radiolondrizzati, fra i più inclini a rappresentare il nemico come un novello Lohengrin, fra i più supini assertori, fin qui, degli «Stati Uniti d'Europa» (e perchè non «del Mondo»?) destinati a germinare dalla generosità dei preconizzati vincitori anglosalvomassonicogiudaici, so di un tipico italiano d'oggi, insomma, che alla lettura dei comunicati di Yalta si è passata una mano sugli occhi quasi per snebbiarli, mormorando:

«Ho capito! Ecco la nuova guerra mondiale, per mio figlio, o per i figli di mio figlio!».

Così è, per chiunque ragioni. Ma la ragione non ha posto, nelle cose degli uomini e delle nazioni, quando si tratta di difendere ad ogni costo una egemonia, un privilegio, una situazione di ingiusto favore, minacciata dalle naturali aspirazioni dei diseredati, forti delle loro necessità, del loro numero, dei loro meriti, del loro volere.

Quegli stessi «alleati» che, di fronte alla resistenza eroica di un nucleo combattente germanico, si sono talvolta lasciati indurre ad offrire l'«onore delle armi», sembrano ritenere che, di fronte a qualche cosa di ancor più alto e mirabile, come il supremo spirito di sacrificio di tutto un grande e compattissimo popolo, i riconoscimenti da largire consistano nello smembramento, nelle multicolori occupazioni territoriali, nella distruzione, nell'isterilimento, nella spietata soppressione o compressione di ogni libertà politica, economica, militare, e financo intellettuale e morale.

Non contenti dell'esperienza di Versailles, già si pensa, dunque, a gettare il seme di un'altra immane tragedia, contrastando, nella volontà di vita, nell'orgoglio di razza e di nazione, nell'esigenza di espansione dei popoli migliori, una forza paragonabile, senza iperbole, alle inesorabili e travolgenti forze della natura.

Vi è forse una condanna, vi è forse una maledizione che lega gli uomini alla guerra, che li vota — egoisti, avidi, pavidi, odiatori d'ogni sacrificio, quali nella stragrande maggioranza essi sono — ad un periodico bagno di sangue, di dolore, di rinuncia e di rischio, quale il più ferreo degli asceti non oserebbe proporsi?

Più che il superficiale richiamo del Carducci all'originaria belluinità del troglodita, e la rassegnata sua constatazione che la storia degli uomini gronda irremissibilmente sangue, può valere a questo proposito l'evocazione delle grandi tradizioni, religiose o mitiche, in cui tanto è racchiuso di millenaria esperienza e di eterna saggezza, per chi sappia leggervi oltre il nudo fatto o il favoloso velame.

Nello stesso mondo anglosassone, particolarmente devoto alle terribilità del Vecchio Testamento, non sembra essersi riconosciuto il profondo significato di quelle che chiamerei le tre maledizioni progressive: note, una per una, a tutti, ma non ancora considerate nella loro tremenda concatenazione.

La prima fu la maledizione che colpì i progenitori, degradandoli, da una condizione semidivina — o, per essere più ortodossi, semiparadisiaca — alla condizione d'uomo e di donna. Un oscuro peccato originale: una fulminante condanna dei protagonisti e della loro futura progenie.

La fatica, la sofferenza, le infermità, la vecchiezza, la morte. Terribile sanzione per chi da quei mali si reputava esente; non altrettanto per coloro che, di genitura in genitura, nascevano miseri uomini, sempre più ignari dello stato di beatitudine primeva, e venivano scoprendo un interesse ed una nobiltà nel lavoro, un insegnamento nel dolore, un che di augusto e di appassionante nella stessa vulnerabilità e caducità della nostra esistenza terrena, poichè all'uomo invulnerabile ed immortale la terra ed il cielo cesserebbero di parlare come parlano all'uomo debole e moribondo. Sopravviveva, in ogni caso, una meravigliosa forza consolatrice: l'amore che avrebbe congiunto i due esuli e la loro discendenza, alleviandone, confortandone, illuminandone i travagli.

Illusione. Fin dalla prima generazione, Caino doveva trucidare Abele. La cupidigia, la superbia, l'invidia, l'ira, prevalevano già sull'amore. Ed una seconda, ed umanamente più terribile maledizione, dopo quella individuale di Adamo e di Eva, piombava sulla loro famiglia.

Le generazioni si susseguirono. Gli uomini si moltiplicarono. Operarono, sofferero, lottarono; e a poco a poco compresero che una via era ancora aperta, dopo le due condanne; non per riacquistare il paradiso perduto, ma per fare dell'esilio nella valle di lagrime qualche cosa di sereno, di costruttivo, di nobile, di rigenerante: la via della solidarietà. E si trovarono un giorno, non più individui spersi, non più lavoratori rissosi, non più cellule incoerenti di un mondo senza leggi, ma uniti in una sola volontà, animati da un unico ideale, tutti finalmente consapevoli e convinti dell'elementare verità che non vi può essere meta, per ardua ed alta che sia, preclusa allo sforzo concorde, come non vi può essere abisso in cui non ci traggano l'egoismo e la discordia.

Testimonio della nuova era, simbolico tramite fra la terra e il cielo, sarebbe sorta la ciclopica torre di Babele. E cominciò a sorgere; e si levò alle nuvole: e mai gli uomini avevano lavorato con tanta alacrità e tanto orgoglio, mai era stato visto prodigio maggiore.

Fu ancora l'orgoglio che spiacque alla Divinità; o nell'imperscrutabile era scritto che dalle antiche condanne non si potesse evadere, e che il sudore della fronte dovesse, nei secoli, esser anche sudore di sangue. La terza maledizione, la più atroce, scoccò. E le lingue si confusero, gl'innumeri artefici più non s'intesero, l'operosa concordia degenerò in tumultuante contesa, uomini e pietre si dispersero rovinosamente a valle; e fu la discordia, fu l'odio, fu la guerra perpetua.

Confusione delle lingue. Sarà mai sufficientemente meditato ciò che di spaventoso essa significhi, sia nel senso proprio, sia nel senso figurato? L'incomprensione e l'incomunicabilità stanno all'origine di tutti i nostri mali, insieme con l'egoismo che ne è alimentato e li alimenta. Si assiste, così, al desolante spettacolo di un'umanità cui la terra offre tutti gli inesauribili suoi beni, ma che preferisce distruggerli in ciechi conflitti tra chi, nel bisogno, forse troppo vuole, e chi, nell'opulenza, troppo, certamente, nega: con il solo risultato di uscirne, gli uni e gli altri, martirizzati, depauperati ed affranti, non senza la prospettiva di nuove conflagrazioni per la sempre elusa ed irrisa giustizia distributiva.

Con l'anatema babelico, il ciclo delle tre maledizioni — l'individuale, la famigliare, l'universale — era compiuto. La prima aveva ucciso la felicità. La seconda aveva stroncato l'amore. La terza schiantava la solidarietà. Non v'era più scampo. E se guardiamo a ciò che da quei tempi mitici avvenne, non avremmo che da concludere per l'irrevocabilità e l'irreparabilità della triplice condanna. Risoluzioni e proclamazioni come quelle di Yalta, poi (ancorchè svalutate dal loro carattere di anticipata millantazione e dal loro scopo di contingente propaganda), sembrerebbero fatte apposta per eliminare ogni speranza di rinsavimento.

Ma non dobbiamo disperare, nè desistere dalla lotta — armata, oggi, contro il misconoscimento, l'oppressione, la minaccia di fuori, e contro il tradimento e la vergogna, di dentro; di parole ed opere, domani, a cuore rivendicato e Patria salva — per l'instaurazione e la tutela di un ordine nuovo che, estirpando le radici di conflitto, elimini il flagello della guerra.

Vien fatto sovente di pensare che se la guerra è stata, nei millenni, indefettibile compagna dell'uomo (che la odia e la vuole, come il poeta del «nec tecum nec sine te»), essa sia necessaria e fatale. Molto inoltre fu detto, soprattutto dai sismografi dello spirito, che prescindono dall'immediato per guardare soltanto al lontano, sui valori che essa eccita, e sugli impulsi che essa sprigiona; nè potrebbe negarli chi scrive, vecchio, e nuovo, e fermissimo combattente, credente nel senso eroico della vita come imprescindibile elemento della nostra struttura morale. Ma di un solo sangue si può essere generosi: del proprio; e l'estensione e le forme della guerra sono ormai divenute tali da escludere qualsiasi commisurazione tra gli apocalittici mali che essa arreca, e i benefici che ne possano ritrarre i miopi rinnegatori degli altrui bisogni e degli altrui diritti; mentre la scuola dell'audacia e del sacrificio ben potrà essere cercata e coltivata altrove che nelle carneficine.

Non mancherà, fra i lettori, lo scettico che obbietta: «E se vincessero le nazioni del Tripartito, non peccherebbero esse, come già si propongono di peccare inglesi, americani e russi?». Il gioco del se a poco conclude; e potrebbe bastare il rispondere che, fra un peccato ipotetico ed un peccato confessato, deve pur intercorrere una certa differenza di valutazione. Ma soggiungo subito che i governanti del Tripartito hanno sempre dimostrato ben altra mentalità, e che i loro popoli hanno troppo a lungo sperimentato l'ingiustizia e i soprusi delle nazioni privilegiate, per volerne, vincitori, emulare i nefasti.

Se taluno, infine, sopraffatto dalle troppe «maledizioni» rievocate, e dalla loro sovrumana autorità, scuotesse la testa disperando del destino degli uomini, si conforti al pensiero che il Vecchio Testamento fu, e che il Nuovo si apre con l'annunzio, dai cieli, di: «pace in terra agli uomini di buona volontà».

Gino Bonola

La Wehrmacht ristabilisce la situazione presso il confine germano-olandese

I rovesci britannici a Lingen e Rheine impediscono i movimenti alleati verso il nord

I tentativi angloamericani di attraversare il Weser tra Minden ed Hameln respinti dalla difesa tedesca

Fronte occid., 6 aprile.

Il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, osserva questa sera che all'ovest la guerra, caratterizzata dal tentativo di frantumare la coesione germanica, isolando formazioni tedesche per costringerle alla ritirata sotto la minaccia di accerchiamento, potrà continuare solamente fino a quando il Comando della Wehrmacht riuscirà a stabilire nuovamente un saldo controllo sulle vie d'attacco nel Reich, e prosegue:

«La situazione è ancora critica in Olanda e nella regione della Ruhr. Montgomery tenta di costringere i tedeschi ad abbandonare la regione olandese con un attacco in forze verso la foce dell'Ems, combinato con una puntata oltre le linee dell'Ijssel verso lo Zuiderzee, poichè egli suppone che in quella zona si trovino le basi di partenza dei siluri volanti ed inoltre ha bisogno di aumentare il numero dei porti utilizzabili.

«Non di meno la solidità della testa di ponte germanica dell'Ijssel, nei pressi di Zutfen e delle posizioni nel settore adiacente ad oriente lungo il canale di Twente non solo hanno causato ai canadesi perdite rilevanti, ma hanno pure ritardato lo sviluppo delle operazioni.

«La II Armata britannica ha potuto muoversi con maggior fortuna. Raggiunta Meppen essa ha superato più di metà della distanza che la separava da Emden. Il Comando avversario, lanciando puntate verso nord-ovest e nord-est da Nordhorn e da Hengelo, protegge i rapidi progressi delle sue formazioni. Però anche queste truppe d'avanguardia sono state bloccate dai rovesci subiti dagli alleati presso Lingen e Rheine.

«Frattanto le forze britanniche hanno stabilito contatto con reparti della IX Armata americana, mediante una puntata diretta verso oriente da Rheine oltre Osnabrück nella pianura fra la Selva di Teutoburgo ed i monti di Wiehen, riportando così l'attenzione sul secondo grande campo di battaglia, quello della Ruhr.

«In pari tempo l'avversario cerca di aprirsi un varco attraverso la Porta Westfalica per poter accedere alla profonda pianura della Germania settentrionale. Tentativi di attraversare il Weser presso Rinteln e Hameln sono rimasti fino ad ora senza successo.

«La battaglia per la Turingia ha dato al fronte l'aspetto di una linea spezzata. Sul margine meridionale e su quello settentrionale della foresta della Turingia un certo numero di città superate dalle ondate di corazzati sono difese dalle guarnigioni germaniche. Ciò è valso ad arrestare per ora i progressi degli statunitensi.

I dispacci dal fronte dei vari corrispondenti germanici sottolineano l'asprezza della lotta nella regione settentrionale. In questa zona un gruppo da combattimento britannico, del quale faceva parte una formazione scelta — la divisione corazzata della Guardia — è stato duramente colpito a nord di Nordhorn, presso Lingen. Le parti isolate di questa Divisione sono state disperse e la città di Lingen completamente liberata.

Anche presso Rheine i britannici hanno subito duri rovesci, cosicchè i germanici hanno ristabilito le loro linee di combattimento in questa zona.

La guarnigione di Osnabrück, non solamente ha mantenuto le sue posizioni ma ha ricacciato parecchi gruppi da assalto dalla zona periferica della città.

Il principale gruppo d'attacco della II Armata britannica si trova a nord del massiccio di Wiehen e si concentra in direzione del Weser. I primi tentativi alleati iniziati in parecchi punti, tra Minden ed Hameln, per attraversare il fiume verso oriente sono falliti grazie al pronto intervento di apparecchi da battaglia e di caccia bombardieri tedeschi, che hanno distrutto od immobilizzato 17 carri armati e 12 autoveicoli avversari.

Nelle vicinanze della città di Minden gli inglesi hanno tentato invano per tutta la giornata di raggiungere la riva orientale del Weser a sud del canale Mittelland, in direzione di Hannover.

Nel settore renano-westfalico la IX Armata americana ha spostato la massa delle sue formazioni dal fronte del Reno al canale costiero dell'Emscher e di Lippe.

Nella città di Hamm, che i tedeschi hanno nuovamente in gran parte liberata, gli americani tentano di mantenersi ancora nella parte settentrionale. A nord di Soest la pressione nemica si mantiene immutata.

Nella parte settentrionale di Cassel punti d'appoggio tedeschi continuano a difendersi.

In Turingia il grosso della III Armata americana è ammassato fra Muehlhausen e Meiningen, in uno spazio relativamente ristretto. Le contro azioni tedesche sulle posizioni di sbarramento aumentano di giorno in giorno e si sono soprattutto sviluppate sui due pilastri angolari di Eisenach e Meiningen, che costituiscono una latente minaccia per gli americani, giacchè senza la loro scomparsa non è possibile la continuazione della pressione in direzione est verso la Germania Centrale. Contro questi due bastioni tedeschi sono state dirette ieri le principali puntate americane. Contro Eisenach gli statunitensi hanno messo in linea importanti forze di artiglieria, che ieri mattina, dopo un fuoco tambureggiante hanno iniziato un nuovo attacco per aprirsi un passaggio verso Gotha ed Erfurt. Forze tedesche mosse da sud hanno assalito sui fianchi l'avversario riconquistando Wutha, situato alcuni chilometri ad oriente di Eisenach.

In seguito alle mancanze di rifornimenti i gruppi di carri armati americani che si trovano nello spazio a nord-ovest di Arnstadt hanno dovuto troncare la loro puntata in direzione di Erfurt.

Sdegnate parole di Gerhard Hauptmann per i distruttori di Dresda

Berlino, 6 aprile.

Il noto scrittore germanico Gerhard Hauptmann, che si trovava a Dresda con la moglie nel momento del criminoso attacco aereo sulla città, profondamente scosso dalla furia distruggitrice del nemico, ha inviato alla D.A.Z. le seguenti righe:

«Se anche la coscienza europea a cui altre volte l'Hauptmann ha fatto appello in questo momento tace, nondimeno la voce del vecchio poeta non mancherà di scuotere quella del suo popolo e di [illegible] loro che nel mondo sentono l'onta del delitto consumato contro la cultura occidentale.

«Chi ha disimparato a piangere, lo apprenderà dopo la distruzione di Dresda, di questa chiara stella che, al pari di Diana, aveva rischiarato il mondo. Io ho personalmente vissuto la distruzione di Dresda, sotto l'inferno di Sodoma e Gomorra dei velivoli anglo-americani e che io possa ora aggiungere la parola "vissuto" mi appare come un miracolo.

«Non mi reputo abbastanza importante per credere che il fato mi abbia espressamente riservato questo orrore, proprio in questo luogo che rappresenta la parte più cara del mio mondo. Sto per varcare la soglia della vita, ed invidio quei compagni spirituali cui fu risparmiata una tale esperienza.

«Da Dresda, dal suo culto per la musica e le lettere, stupende correnti sono fluite nel mondo a dissetare anche l'Inghilterra e l'America. Lo hanno esse dimenticato?

«Ho quasi ottantatre anni e sto dinanzi a Dio con un testamento che, purtroppo, non ha altra forza che quella che gli scaturisce dal cuore: Possa Dio amare di più gli uomini, purificarli ed illuminarli per la loro stessa salvezza».

Irrigidita difesa tedesca nella Marca orientale

Feldbach e Fehring riconquistate nell'alta valle del Raab

Fronte orient., 6 aprile.

Nel Burgenland, la provincia di confine della Marca Orientale, a sud dell'ansa del Danubio fra Bratislava e Vienna, ed ai margini delle Alpi Orientali la battaglia che infuria da più giorni è stata caratterizzata, nelle ultime 24 ore dai rinvigoriti della difesa tedesca.

Evacuata Presburgo dopo duri combattimenti di strada le forze tedesche si sono schierate sulle colline ad occidente della città, affiancandosi in una omogenea linea di sbarramento che, passando a nord di Bruck, segue parallela il Danubio sino alla zona periferica di Vienna.

La resistenza della Wehrmacht sulla Leitha e sulle colline di Baden ha impedito al nemico la realizzazione del suo progetto di conquistare Vienna d'assalto e l'alto Comando sovietico si vede, costretto a manovrare in vista di un aggiramento dell'ex-capitale austriaca.

Le punte corazzate del nemico operano, infatti, mirando ad interrompere tutte le comunicazioni con Vienna e tendono ora ad avanzare verso occidente con l'evidente fine di precludere ogni via d'accesso alla città chiusa alle spalle dal Danubio.

Combattimenti di strada, che hanno assunto una selvaggia asprezza, infuriano nel sobborgo viennese di Moedlingen. Da sud e da sud-ovest la artiglieria sovietica dirige il suo fuoco sulla vecchia «regina del Danubio» che, dopo la caduta di Presburgo, rappresenta adesso il nuovo obiettivo degli sforzi russi nel settore meridionale del fronte orientale.

Più a sud, nell'alta valle del Raab che il nemico tentava di risalire avanzando una minaccia su Graz, la Wehrmacht è passata violentemente al contrattacco ricacciando il nemico verso la piana e riconquistando d'impeto Feldbach e Fehring, oltre ad una vasta zona di terreno che è stata rastrellata.

In complesso, quindi, la situazione nei territori di confine della Marca Orientale viene caratterizzata da una chiara ripresa germanica e sempre più difficile nelle sue possibilità di realizzazione si rivela l'ambizioso piano dell'alto Comando sovietico di irrompere nella Germania sud-orientale per far crollare le posizioni tedesche in Croazia ed in Italia.

Mentre nel settore slovacco la continuata pressione avversaria non ha portato ad alcun mutamento nelle opposte posizioni, la duplice battaglia in corso nell'Alta Slesia si è temporaneamente esaurita ed il nemico, evidentemente sfiancato dall'inutile frangersi delle sue ondate di attacco sulle fortificazioni germaniche, prende respiro prima di ricominciare i suoi assalti contro la Porta Morava.

Sul resto del fronte, che continua a mantenersi calmo, non si registrano azioni di rilievo, tranne che attorno alla fortezza di Breslavia, la quale indomita sotto l'infuriare dei colpi, continua la sua difesa.

Zankof condannato a morte dal tribunale comunista di Sofia

Berna, 6 aprile.

Il tribunale del popolo di Sofia ha condannato alla pena di morte in contumacia il prof. Alessandro Zankof, ex primo ministro bulgaro.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 6 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale sono stati respinti violenti attacchi bolscevichi sul Mur, a nord-ovest di Steinamanger e nella zona a sud-ovest e ad est di Vienna. Sull'alta Raab nostre formazioni hanno riconquistato in contrattacco Feldbach e Fehring, rastrellando il nemico in altre zone.

Presburgo è stata perduta dopo duri combattimenti nelle case. Ad oriente del March le nostre truppe stanno sostenendo gravi combattimenti difensivi contro i sovietici che attaccano in direzione ovest e nord-ovest.

Fra i Beschidi occidentali e la laguna di Stettino non si sono svolti combattimenti importanti. Solamente contro il versante occidentale di Breslavia l'avversario ha continuato i suoi forti attacchi. Esso è stato respinto dalla valorosa guarnigione, eccezion fatta per alcune infiltrazioni che nel frattempo sono state arginate. Un reggimento della fortezza, al comando del maggiore Mohr, si è particolarmente distinto nei duri combattimenti per la sua incrollabile resistenza e per i risoluti contrattacchi.

A nord di Gotenhafen le nostre formazioni che ancora combattevano su una stretta striscia della costa, dopo aver, con la loro tenace resistenza, agganciato per lungo tempo rilevanti forze avversarie, bloccando l'accesso al porto, si sono sganciate dal nemico, trasferendosi sulla Putziger Nehrung. Sul versante occidentale della depressione della Vistola e nel settore della fortezza di Königsberg i bolscevichi hanno lanciato numerosi attacchi che sono stati respinti.

Davanti alla costa della Norvegia occidentale aerei da caccia hanno respinto gli attacchi di una formazione da bombardamento britannica contro un nostro convoglio e in violenti combattimenti aerei hanno fatto precipitare cinque aeroplani.

Sul fronte occidentale nel settore dell'Ijssel la situazione non è mutata sostanzialmente. Più a nord-est continuano i combattimenti difensivi condotti con particolare mobilità. Le nostre truppe hanno ricacciato gli inglesi dalla zona di Lingen, interrompendo le loro comunicazioni con le retrovie e ristabilendo la primitiva linea principale di combattimento ad occidente di Rheine. Attacchi contro la Porta Westfalica, su Rinteln e Hameln sul Weser, come pure contro le nostre formazioni di sicurezza nella zona a nord di Warburg, sono falliti. Sul fronte settentrionale della regione della Ruhr, dove è aumentata la pressione nemica, le nostre truppe hanno bloccato forti attacchi ad oriente di Recklinghausen. Nella parte meridionale di Hamm l'avversario è stato respinto. Le forze che erano avanzate oltre il Lippe sono state ricacciate. Anche nella zona di Winterberg e dalle due parti di Siegen, le nostre formazioni resistendo tenacemente e contrattaccando hanno impedito agli americani, che attaccavano su ampio fronte verso occidente e nord-ovest, di guadagnare terreno in misura rilevante. Nella battaglia per la Turingia numerosi capisaldi sono riusciti a mantenersi, agganciando il nemico e bloccandone per ora la sua avanzata verso oriente. Oltre alle guarnigioni di Eisenach e di Meiningen hanno resistito agli attacchi nemici anche quelle di Mühlhausen e di Gotha. Tra Fulda e il triangolo del Meno a sud-est di Würzburg le nostre truppe si difendono tenacemente dal nemico ovunque avanzante. Particolarmente forte è stata ieri la pressione fra Heilbronn e Karlsruhe. Le nostre truppe hanno contenuto le Divisioni nemiche lanciate all'attacco pochi chilometri a sud delle loro posizioni di partenza. Sul fronte occidentale gli inglesi e gli americani hanno perduto ieri complessivamente 42 carri armati ed autoveicoli blindati.

Attacchi di forze degolliste sul Piccolo San Bernardo e sul Moncenisio si sono infranti sotto il fuoco delle nostre difese. Sulla costa toscana il nemico ha lanciato ieri forti attacchi a sud di Massa; ma, dopo che era riuscito a compiere due minime infiltrazioni locali, è stato respinto. Bande che, contemporaneamente, cercavano di intervenire nei combattimenti per attaccare alle spalle, sono state disperse.

Sulla costa dalmata ad occidente e a sud-ovest di Bihac continuano i combattimenti difensivi col nemico che ha fatto affluire nuove forze.

Attacchi terroristici di formazioni di bombardieri americani hanno causato gravi danni soprattutto a Norimberga, Plauen e Ingolstadt.

Nel mese di marzo la caccia e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto 1233 aeroplani mentre altri 128 sono stati abbattuti dalla Marina da guerra.

Misteriosa sparizione di 15 personaggi polacchi

Invitati dal generale Ivanov a conferire non se ne è saputo più nulla

Stoccolma, 6 aprile.

La *Reuter* informa che il ministero polacco delle informazioni di Londra ha reso noto stasera che il vice-primo ministro polacco e delegato del governo fantasma in Polonia, nonchè presidente del Consiglio per l'unità nazionale ed ultimo comandante del disciolto esercito interno, non è tornato dalla conferenza avuta il 27 marzo con il comandante sovietico del primo fronte della Russia Bianca, generale Ivanov. Il giorno seguente tre ministri del Gabinetto fantasma che si trovavano in Polonia, 8 membri dei partiti politici polacchi, un interprete ed altre 2 persone sono anche essi scomparsi. La dichiarazione polacca dice che le predette persone avevano ricevuto un invito «firmato dal colonnello Pimenov del N.K.V.D. (polizia politica sovietica) il quale a nome del generale Ivanov aveva chiesto ad esse l'incontro. L'invito concludeva dicendo che egli, Pimenov, garantiva l'incolumità delle persone invitate».

Il ministero polacco ha aggiunto che le cariche ricoperte dalle persone in questione non possono essere rivelate, ma che i nomi di quattordici delle quindici persone scomparse sono: Ginski, Cachacinski, Czernik, Jankowski, Jasinkowicz, Kobylanski, Mierzwa, generale Okulicki, Padjak, Puzak, Stemler, Stypulkowski, Urbanski e Bien.

Tegole sulla testa di Bonomi

I detenuti di Regina Coeli sfondano le porte con un autocarro

Il tardo arrivo dei carabinieri e la fuga di molti rivoltosi

Il fiasco di Togliatti per la costituzione di un'armata 'rossa'

Tangeri, 6 aprile.

A Roma le evasioni carcerarie e le rivolte dei detenuti, a quanto pare, stanno diventando parti integranti della vita politica.

Leggiamo nella «Reuter» questa movimentata narrazione di Cecil Sprigge: «Dodici prigionieri sono fuggiti la scorsa notte dalla prigione di Regina Coeli, in seguito al rilassamento della sorveglianza, provocato da voci con le quali si diceva che era stato concluso l'armistizio. I prigionieri, riunitisi nel cortile del carcere, si sono impossessati di un autocarro pesante e con esso si sono lanciati contro le porte di ferro, scardinandole. Mentre si precipitavano nelle strade, i prigionieri hanno incontrato una pattuglia di carabinieri, i quali hanno fatto fuoco, ferendo tre uomini. Altri carabinieri si sono, poi, uniti ai precedenti e sono riusciti a ferire altri prigionieri. La rivolta è durata circa due ore. Infine i prigionieri che ancora si trovavano nel carcere, sono stati ricondotti nelle loro celle, dove alcuni hanno tentato di causare un incendio.

«La maggior parte dei prigionieri politici era stata trasferita in un'altra prigione alcuni mesi fa, cioè quando ripetute rivolte avevano dimostrato che il vecchio edificio non dava sufficienti garanzie di sicurezza. In essa, però, si trovano ora parecchi prigionieri politici recentemente arrestati, fra cui Giacomo Acerbo, ministro fascista, il quale deve essere giudicato in questo mese».

Questo nuovo scandaloso episodio ha prodotto a Roma la più viva impressione, e si accusa apertamente il governo di Bonomi di non saper imporre la propria autorità neppure agli organi di polizia da lui dipendenti, anche perchè se Cecil Sprigge riduce a dodici i prigionieri fuggiti, lo stesso N.N.U. li fa salire ad un numero assai più elevato.

In compenso si annuncia ufficialmente che Bonomi ha ricevuto in udienza gli ambasciatori inglese e americano, coi quali si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Si ignorano i particolari circa le questioni trattate. Bonomi ha pure ricevuto Mons. Tardini della segreteria del Vaticano.

Intanto dinanzi al Tribunale militare di guerra della Capitale è comparso il gen. Livio Negro, che l'8 settembre 1943 era vice-comandante della divisione «Emilia» di stanza a Cattaro. Egli è imputato di abbandono di comando e di omessa esecuzione di ordini, reato per il quale è prevista la pena di morte. Nel corso della prima udienza è risultato evidente il caso che la dichiarazione di armistizio aveva provocato anche nella zona di Cattaro. Badoglio sarebbe, dunque, il primo responsabile dei fatti avvenuti. Naturalmente, è necessario spostare la responsabilità al gen. Negro, il quale si sforza ora inutilmente di sventare le accuse, ma il suo comportamento al momento dell'armistizio non ha scusanti: egli ha, infatti, cercato, nel momento critico, una soluzione di compromesso in cui gli interessi personali avevano il primo posto.

Quanto a Badoglio, diciamo di sfuggita che l'agenzia britannica *Exchange Telegraph* smentisce la presunta notizia del suicidio, la quale, secondo la degollista *Afi* sarebbe, naturalmente, stata diffusa dai fascisti.

Da Badoglio passiamo a Togliatti. Gli onori della giornata sono per lui e vedrete che egli... li merita. Infatti, il capo dei comunisti italiani si è dato moltissimo da fare per costituire nientedimeno che un'armata rossa da inviare a combattere accanto agli «alleati» contro le truppe italo-germaniche che difendono la Valle Padana. Ad un certo punto, però, il comando anglo-americano è intervenuto a troncare ogni sforzo in tal senso, avvertendo il governo di Bonomi che l'iniziativa non poteva riuscire gradita a Londra e a Washington. Dinanzi a questa categorica presa di posizione, il progetto sfumava.

Ma Togliatti, che segue fedelmente le istruzioni di Mosca, si sforzava di girare l'ostacolo, incitando i giovani comunisti dell'Italia invasa ad entrare nell'esercito luogotenenziale, e per meglio invogliarli faceva istituire dal suo partito un sussidio segreto di tremila lire da corrispondersi mensilmente alle famiglie degli iscritti arruolatisi nelle forze regie. In tal modo un buon numero di ferventi comunisti si sono così infiltrati nelle poche unità che il governo di Bonomi è riuscito a mettere insieme. Essi svolgono tra i soldati un'attivissima propaganda bolscevica, sforzandosi particolarmente di diffondere la convinzione che il solo regime da cui l'Italia possa attendersi concreti benefici, è quello comunista.

Nel settore tirrenico

L'azione nemica in Versilia stroncata dalla reazione germanica

Fronte italiano, 6 aprile.

Il furioso cannoneggiamento che all'alba del 4 aprile ha rotto improvvisamente la calma regnante nella Versilia e si è protratto per alcune ore della mattinata con sempre crescente intensità, è stato seguito da una nutrita azione offensiva da parte di formazioni della V Armata che hanno cercato di penetrare nel sistema difensivo tedesco seguendo due diverse direttrici d'attacco.

Partendo dai contrafforti occidentali dell'Appennino apuano che dominano la Riviera Massa-Marina di Massa-Marina di Carrara, gli attaccanti hanno infatti sviluppato due nutrite azioni offensive, su direttrici distanti fra loro circa cinque chilometri, nell'intendimento di aggirare le ben munite posizioni montane della Wehrmacht dominanti la stretta pianura che costeggia il mare.

Le formazioni attaccanti, appoggiate da bombardieri e caccia-bombardieri americani, sono state prese sotto il fuoco micidiale dei caposaldi germanici ed hanno dovuto frenare ben presto il loro slancio offensivo.

I combattimenti — protrattisi durante il pomeriggio del 4 e l'intera giornata di ieri — hanno avuto, comunque, mero carattere di forti azioni locali. Le truppe statunitensi hanno potuto conseguire, a prezzo di durissime perdite, soltanto due brecce limitate che la pronta reazione germanica ha rapidamente tamponate e circoscritte.

Per ammissione delle stesse fonti d'informazione nemiche la reazione germanica, sviluppatasi assai violenta nelle prime ore del pomeriggio, ha costretto gli statunitensi a retrocedere abbandonando buona parte del magro territorio così sanguinosamente conquistato nella mattinata.

I combattimenti continuano. Sempre dalle stesse fonti nemiche si apprende un particolare assai interessante e significativo su quello che è attualmente lo stato d'animo dei polacchi combattenti in Italia. Viene infatti comunicato dal Quartier generale alleato che un reparto polacco alle dipendenze della V Armata si è rifiutato di raggiungere la linea del fronte dichiarando di non voler combattere in favore del bolscevismo che ha distrutto la loro Patria.

Dal fronte occidentale viene segnalata una ripresa offensiva a carattere locale sul Piccolo San Bernardo e sul Moncenisio. Truppe degolliste sono infatti passate all'attacco in questi due settori alpini, ma sono state immediatamente e sanguinosamente ricacciate dal preciso e violento fuoco dei caposaldi italo-germanici.

Nella valle del Serchio, nell'Appennino centrale ed in Romagna si è dovuta registrare l'ormai quotidiana attività di pattuglie.

Il Gabinetto ceco dimissionario

Stoccolma, 6 aprile.

La radio di Mosca ha annunziato stasera che il governo esiliato cecoslovacco ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate da Benes.

Ciò che si prepara a S. Francisco

Il servaggio delle potenze minori ribadito nelle dichiarazioni di Smuts

Cinque negri giungono per primi alla conferenza

Lisbona, 6 aprile.

Cinque negri sono giunti a New York. Essi hanno dichiarato di essere i rappresentanti della Liberia alla conferenza di San Francisco.

Le manovre della Gran Bretagna per assicurarsi a San Francisco una situazione di privilegio appare sempre più evidente. La conferenza del «Commonwealth», i cui rappresentanti sono riuniti a Londra, lo dimostra chiaramente. Durante questa conferenza è stata provocata una dichiarazione del ministro australiano Forde, il quale ha affermato che i membri del «Commonwealth» prenderanno parte alla conferenza californiana come Nazioni autonome, concordemente alla dichiarazione di Balfour del 1926.

Si tratta in sostanza di mascherare sotto una parvenza di legalità la egoistica mira per una supremazia che sarebbe assai difficile ottenere su gli alleati.

La famosa organizzazione della pace che dovrebbe scaturire da S. Francisco mira ad asservire in perpetuo le piccole nazioni.

Lo confermano oggi le dichiarazioni fatte, parlando alla Conferenza dell'Impero dal gen. Smuts il quale ha detto: «Un fallimento della Conferenza di San Francisco sarebbe un grave disastro per la umanità, e sui «grandi cinque» rimarrebbe la terribile responsabilità della pace. Vi sono parecchi indizi, ed alcuni di essi abbastanza seri, i quali dimostrano che fra gli «alleati» non regna quello spirito che potrebbe fare di San Francisco una vittoria tanto grande e definitiva quanto la guerra stessa.

«E' necessario per noi collaborare ad una splendida conclusione. La Lega delle Nazioni è stata un magnifico strumento: aveva portato al mondo una nuova speranza, ma essa fallì.

La nuova organizzazione, che è stata elaborata a Dumbarton Oaks e successivamente sviluppata e completata a Yalta, differisce sotto parecchi e importanti aspetti dalla vecchia concezione della Lega. Noi abbiamo imparato una lezione ed è questa: che se vogliamo evitare la guerra dobbiamo essere pronti ad essa.

«Inoltre noi abbiamo appreso che dobbiamo mantenere le Nazioni in pace l'una con l'altra per mezzo di una associazione che miri a ciò.

«Una delle forme che verrà assunta da questa organizzazione è quella di porre la maggiore responsabilità per la pace sulle grandi potenze ed io ritengo che sia giusto il riconoscimento di una speciale posizione per le grandi potenze.

«E' per questo che l'attuale Consiglio differisce sostanzialmente da quello precedente della Lega. In esso non vi è posto per ambizione aspirazioni di piccoli Stati a scapito di altri: esso è un corpo che avrà speciali doveri per il mantenimento della pace nel mondo e le grandi potenze avranno speciali doveri, quali esse non hanno mai avuto nella vecchia Lega. Perciò io prevedo che le piccole potenze dovranno fare alcune concessioni.

«La convenzione della Lega è stata elaborata su basi uguali per tutti, grandi e piccoli. Secondo lo statuto la cosa si presenta così: in teoria siamo tutte potenze sovrane, ma in realtà non siamo tutti uguali.

«Sui "grandi cinque" rimane la terribile responsabilità della pace. Se essi non si mantenessero uniti l'uno all'altro la posizione delle piccole nazioni, che non possono difendersi, sarebbe senza speranza, in quanto questa guerra ha dimostrato che gli Stati più piccoli sono come fanciulli indifesi davanti alle nuove armi ed alle nuove forme della guerra. Per le piccole nazioni la difesa è senza speranza.

«Dovranno essere fatte concessioni, e noi, piccole nazioni, dovremo farne. Io so che vi fu una specie di costernazione dopo Dumbarton Oaks, quando venne reso noto che per le grandi potenze erano state previste questa speciale posizione e queste speciali funzioni. Esse, però, erano giuste e lo sono tuttora».

Una dichiarazione di Stettinius

Il patto nippo-sovietico dovrebbe durare ancora un anno

Lisbona, 6 aprile.

Occupandosi della denuncia da parte sovietica del patto di neutralità con il Giappone, Stettinius ha fatto presente, durante la consueta conferenza-stampa, che il patto nippo-sovietico scadrà soltanto il 13 aprile 1946 e che quindi non è opportuno abbandonarsi a manifestazioni di sorta in vista di eventi che nella migliore delle ipotesi non potranno aver luogo che fra un anno abbondante.

La denuncia del patto di Mosca — ha affermato un deputato nord-americano — non ci deve spingere a dimenticare che enormi conflitti di interessi separano i russi dai cinesi della Manciuria e che tale stato di fatto non mancherà di rivelarsi in avvenire in tutta la sua portata.

Nei circoli bene informati del Senato americano è stato dichiarato — secondo una informazione del Servizio britannico pervenuta da Washington — che la denuncia del Patto di neutralità con il Giappone da parte del governo sovietico era uno degli accordi segreti presi alla conferenza di Yalta.

CRONACA CITTADINA

Dopo il bombardamento di giovedì

I morti saliti a sessantuno

Numerose case operaie distrutte — Pietosi episodi fra le macerie — L'efficace opera di soccorso — I feriti superano il centinaio

Il bilancio del tragico bombardamento di ieri l'altro si è di molto aggravato dopo gli accertamenti compiuti dalle autorità e dai tecnici. Il nemico ha lasciato cadere quasi simultaneamente circa duecento bombe che hanno totalmente distrutto diciassette casamenti, danneggiandone più o meno gravemente molti altri. Anche le sedi stradali sono state devastate con grave disagio per la popolazione dei rioni sud della città, che sono ora costretti a lunghi tratti di percorso a piedi. I tecnici della Azienda Tranvie Municipali hanno subito mobilitato le squadre del loro operai specializzati, e ieri sera è stata riattivata completamente la settima linea; per domenica saranno riattivate le linee 18, 21 e 30. Per l'interruzione della sede stradale tarderà di alcuni giorni la riattivazione della linea 4, 11, 41 e dei trenini della «Satti».

Intanto sui luoghi sinistrati è stato un alternarsi di squadre di pronto soccorso ancora alla ricerca di vittime da soccorrere o da sottrarre alle macerie. Ma nella giornata di ieri quasi tutti hanno esaurito il loro compito, e tanto i vigili del fuoco quanto le squadre della Croce Rossa e dell'U.N.P.A. sono rientrati ai rispettivi accantonamenti. L'opera svolta da questi militi dell'organizzazione civile di guerra è degna di ogni elogio e dell'ammirazione di tutti i cittadini. Anche i vigili municipali, alcuni dei quali fra i primi ad accorrere sui luoghi sinistrati, hanno prestato la loro efficace opera per il mantenimento dell'ordine. Essi hanno anche soccorso i poveretti rimasti senza casa e privi di ogni aiuto. Un vigile è giunto alle Molinette con un operaio grondante sangue da numerose ferite, e senza questo pronto intervento le condizioni del ferito sarebbero certamente peggiorate.

Di altri numerosi e commoventi episodi si è parlato molto nei rioni colpiti. Alcuni scampati alle schegge e allo spostamento d'aria debbono la loro salvezza all'essersi distesi a terra per offrire minor bersaglio. Nei pressi di una casa, invece, una bomba ha provocato la morte di venti persone ed una trentina di feriti. Un signore anziano, ha sostato fino a tarda ora della sera per assistere al recupero delle salme del figlio ingegnere e della moglie.

Sei persone sono state estratte incolumi dalla cantina di una casa completamente distrutta. Nella stalla di un'agenzia di spedizioni, invece, è stato trovato morto lo stalliere accanto ai sette cavalli, pur essi uccisi.

Nella giornata di ieri è passato il hanno notato numerosi uomini dell'Ispettorato del Lavoro intenti a rimuovere macerie; essi si sono spontaneamente e gratuitamente offerti per le operazioni di sgombero nelle zone colpite.

Altri morti sono stati identificati. Si tratta di Battista Olivero, Giovenale Casalegno, Angela Bertolotto, Amedeo Reverdo, Giovanni Bertini, Allasia Michele, Arcoso non meglio identificato, Bellino Maria, Regis Antonio, Roi la Francesco, Rovey Secondo, Manfredini Raffaele, Sciotto Sebastiano e Conte Giuseppe. Dell'Azienda Tranviaria sono stati uccisi gli operai Santino Brusasca, Arduzio Tosco, Dante Terzano. Feriti: gli operai Francesco Marmaco, Gaetano Ricci, Giuseppe Lanzavecchia, Carlo Lombi e Francesco Bogliotti. Fra il personale di linea è stato ucciso il bigliettario Sburlotti, che viaggiava su di una vettura della 18.a linea e sono rimasti feriti il guidatore Siola ed il bigliettario Borello che si trovavano su una vettura della diciottesima. In un deposito tranviario sono stati feriti due operai di un'impresa per riparazioni, tali Mussano e Ducati.

Il numero dei morti, sino alle prime ore del pomeriggio di ieri, è purtroppo salito a sessantuno. All'Ospedale delle Molinette giacciono 46 cadaveri, mentre 5 si trovano all'ospedale della Croce Rossa di Basse, 7 al Mauriziano, 3 all'Ospedale Militare. Una donna, estratta ieri dalle macerie, non è stata ancora identificata; il suo corpo è stato orribilmente straziato dal cumulo delle macerie che per più ore l'avevano sepolta.

I feriti, come già abbiamo pubblicato nelle edizioni di ieri, superano di molto il centinaio. Numerosi sono i feriti gravi.

Oggi alle 15 i funerali delle vittime dell'incursione

I negozi ed i pubblici esercizi chiusi dalle 13 alle 17

Il Municipio comunica:

Quest'oggi, alle ore 15, al Cimitero Generale saranno luogo i funerali delle vittime perite nel barbaro bombardamento sulla nostra Città.

In segno di lutto verranno chiusi i negozi ed i pubblici esercizi dalle ore 13 alle 17.

Il Cardinale fra i lavoratori della Westinghouse e del Lanificio Italiano

Anche ieri il Cardinale Arcivescovo ha trascorso la mattinata fra i lavoratori. Due riunioni; due ambienti diversi, contrastanti.

Dapprima il Presule s'è recato alla Westinghouse; ma, contrariamente agli altri anni, fu una visita breve. Sua Eminenza, ancor sempre accompagnato da mons. Barale, vi è giunto quando già l'altare per la funzione pasquale era tutto acceso di luci; fatta breve orazione, mentre l'officiante si disponeva per la celebrazione, il Presule ha parlato ai lavoratori raccolti in gran massa nella vastissima sala delle macchine, per esprimere il rammarico di dover esser fra di essi, quest'anno, soltanto di sfuggita; e l'augurio della pace di Cristo e con essa di ogni bene; e per impartire poi la pastorale Benedizione.

Il Cardinale ha quindi raggiunto il Lanificio Italiano, ove sono, quasi del tutto, lavoratrici. Le quali, sotto la guida delle Suore che presiedono alla mensa aziendale, avevano mutato il refettorio in una serra di fiori bianchi e rossi fra i quali, sorretta dall'altare, troneggiava una statua del Cristo. Le lavoratrici facevano massa, ed attorniavano don Garoglio, che è ormai un popolare ed amato cappellano di fabbrica. Una massa pia e attenta. Il Cardinale, assistito dal parroco di Santa Croce, don Cavilia, e da mons. Barale, ha celebrato, e alla Comunione, ha parlato alle radunate traendo spunto dal Vangelo del giorno — la missione affidata dal Cristo risorto agli Apostoli di predicar la buona novella a tutto il mondo — e sottolineando il suo andare, tra officine e stabilimenti, esser mosso dall'obbedienza al divino comandamento.

Conclusa la funzione con la benedizione pastorale, il Cardinale s'è tuttavia intrattenuto con le lavoratrici cui ha donato una grande croce benedetta.

L'accettazione delle gestanti all'Opera di Maternità

sospesa sino a nuovo avviso

L'Opera di Maternità in corso Spezia 60 comunica:

«In seguito ai danni causati dall'incursione aerea nemica di giovedì scorso, è sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione di altre gestanti».

ANNONARIA

Carne per gli ammalati. - Piazza E. Filib. 25, 16; v. Barbaroux 10; v. A. Doria 4 P; v. Sobrero 29; v. Rivara 221 a. Italia 87; v. Verolengo 176 bis; v. Vibò 40; c. Palermo 90; c. Vercelli 94; c. Tortona 14; c. I. Balbo 38; v. Dealna 21; v. S. Giulia 55; v. S. Franc. da Paola 8; v. Berthollet 24; v. Nizza 90 e 224; v. S. Secondo 44; c. Ochusana 60; v. Villafranca 51; v. Polleuzo 55; v. Pietro 10; c. Oporto 47; v. Carlo Capelli 44.

Il ritiro dei buoni dell'E.C.A.

Tutti i dettaglianti di generi alimentari (commestibili, panificatori, rivendite di latte, ecc.) sono autorizzati e tenuti ad accettare in pagamento i buoni rilasciati dall'Ente Comunale di Assistenza.

Tessere di cenere bilingue

L'Unione Provinciale dello O.G.I.T.A. comunica:

«Il comunicato apparso sui quotidiani del 5 e 6 corr. sotto il titolo «Norme per la concessione della tessera di cenere bilingue» deve intendersi sospeso in attesa di più dettagliate precisazioni».

BORSE

TORINO 6 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'02	128 —	128 —	Sip	3060	3775
Red.3½	137 50	133 —	[illegible]	1965	1965
» i. c.	137 50	135 —	Marelli	701 —	701 —
Red.5%	94 75	93 80	Fiat	2610	2610
» i. c.	94 50	93 50	Italia	940 —	940 —
Ren.5%	101 15	99 70	Italcir.	1970	1970
» i. c.	100 —	99 70	[illegible]	1010	1035
Red.5%	103 —	103 —	[illegible]	680 —	680 —
» i. c.	103 —	103 —	Mont.	920 —	930 —
B. T.'50	104 30	104 75	Viscosa	975 —	972 50
» '50 N	103 25	103 67	Ilva	480 —	480 —
» '50(III)	102 25	102 75	Assist.	480 —	480 —
» 51 I	102 50	102 75	Burg.	3000	3000
» 51 II	100 10	99 75	Tec.	2825	2750
» 5% 49	102 25	102 90	Cotoni	4400	4400
Ferr.%	312 50	305 —	Fiber	1310	1300
Ital.%	322 —	322 —	Cir	690 —	690 —
Ital.%	234 —	235 —	Schiap.	885 —	830 —
Irmi.%	1120	1110	Ferrania	1700	1575
Irf 4%	1010	1080	Lanse	1750	1750
Terz.%	509 —	509 —	Aoie	277 —	272 —
»5%33	562 —	570 —	Emm.	420 —	400 —
»5%37	591 —	618 —	[illegible]	2050	2000
S.Paol	671 —	670 —	Amast.	2100	2100
»5%%	640 —	642 —	Mon.c	850 —	845 —
Migl.	560 —	560 —	Acq.P.	2120	2100
» 4%	595 —	595 —	Zucch.	800 —	800 —
A.Ges.	14000	14000	Unica	520 —	520 —
Medit.	3150	3150	Siaci	500 —	500 —
Ment.	3040	3000	West.	2310	2300
S.n.l.	1675	1675	Ufiera	685 —	685 —
Tor.B	840 —	840 —	Frigi.	520 —	510 —
Stella	2000	2000	Safta	1110	1100
Italgas	140 —	99 50	Talm.	2800	2800
Sip	1980	1470	Florel	430 —	430 —
Terni	1030	1030	Rina	1050	1050
P.C.E.	790 —	790 —	Grazz.	8000	8000
Talsar.	4000	4000	Seni.S	3800	3800
Mer.E	3600	3600	Carl.I.	995 —	995 —
Solo	1070	1070	Burgo	2080	2050
Uesa	960 —	945 —	Pot.R.	1050	1050

Comunicati

● **Il Consiglio Prov. dell'Economia** Corporativa comunica agli interessati che il termine ultimo per la presentazione degli invenduti al 31-3-1945, sarà il giorno 10 corrente.

● **La data del sorteggio** del Prestito Città di Torino, emiss. 1944, avrà luogo il giorno 20 aprile corr. alle ore 10, nei locali della Cassa di Risparmio.

● **Domenica dei Familiari.** - Domani, domenica alle ore 10, al cinema Corso, a cura dell'Ufficio permanente ingaggio lavoratori ed in collaborazione col Dopolavoro Provinciale, avrà luogo uno spettacolo cinematografico per i bimbi ed i familiari dei lavoratori in Germania. Terrà prolusione la pellicola «Sentinella di bronzo». I biglietti di invito si possono ritirare presso l'Ufficio in corso G. Ferraris 92, o all'Ufficio Ugal, in via Madama 44.

Uno sdoppiamento che frutta due vestiti e una condanna

Mario Tortona di Tomaso, di anni 23, calzolaio e ripeso, non avendo penne per il suo vestire, fece fra sé e sé questo discorso: «Io mi chiamo Mario Tortona, e faccio o meglio facevo il calzolaio; ma se alle stelle fosse piaciuto avrei anche potuto chiamarmi Mario Longo, essere ragioniere, e ricoprire l'ufficio di segretario presso la Curia Arcivescovile. Ergo, sdoppiamoci e collaboriamo».

Quel giorno stesso e il successivo i direttori di due diverse ditte di tessuti furono chiamati al telefono. Era il rag. Longo della Curia Arcivescovile, il quale raccomandava caldissimamente al loro buon cuore il signor Mario Tortona, caloindustriale in calzature, uomo, diceva, di rari meriti e di specchiata onestà, cui recenti rovesci di fortuna avevano ridotto a mal partito. Il rag. Longo annunciava che il suo raccomandato sarebbe passato da loro in giornata munito d'una sua commendatizia. Facesse loro fargli un'ora. Manco a dirsi il Tortona spuntò puntualissimo, e consegnata la lettera che il buon ragioniere aveva redatto con uno stile buono a intenerire i sassi, ei ebbe, «gratis et amore Dei», due tagli di vestito con relative fodere, che si fece premura di rivendere, guadagnandoci su qualche biglietto da mille. Il gioco era troppo bello perché il Tortona non si sentisse invogliato a continuarlo; onde, come succede, capitò male. Il terzo industriale di stoffe al quale si presentò, letta la lettera curiale, sentì il bisogno, prima di commuoversi, di chiedere informazioni; e così seppe trattarsi di un truffatore. Telefonò allora agli agenti del commissariato di P. S. Madonna di Campagna, i quali accorsero e fecero un bellissimo colpo, in quanto presero, in una volta sola, il signor Tortona e il rag. Longo, un calzolaio e un segretario. Nella sua sfortunata spedizione il Tortona si era fatto accompagnare da un compagnone, tal Pierino Giraudo del fu Severino, di anni 47, il quale venne anch'esso arrestato e denunziato per concorso nella truffa. Il Pretore dott. Scarpelli (P. M. avv. Guglielmini, dif. avv. Calderara, canc. dott. Vicario) ha condannato l'amorso calzolaio, per truffa e falso in scrittura privata, complessivamente a ventidue mesi di reclusione e a 4.200 lire di multa. Ha assolto invece il Giraudo per insufficienza di prove.

Sport benefico

Riprende il Torneo Fiat

con due interessanti incontri

Il Direttorio regionale della F.I.G.C. ha deplorato vivamente il pessimo comportamento di tutti i giocatori che domenica scorsa hanno partecipato alla partita Torino-Juventus e, non essendo stato possibile individuare i maggiori responsabili per una esemplare punizione, ha multato di L. 6500 le due società con l'obbligo di rivalsa verso i giocatori. Detta somma sarà devoluta a favore dei sinistrati della città. Loik e Capaccioli sono stati squalificati per due gare; Borel, Ferrini, Massola, Boldi e Conti ammoniti.

Oggi e domenica si giocheranno altre due gare — le prime del girone di ritorno — valevoli per il Torneo Fiat. Oggi alle ore 16 allo Stadio Mussolini si incontreranno Fiat e Lancia, domenica Cellulla e Paladino.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: *Burja* - Romanzo - Editrice Einaudi - 3ª edizione.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ricerche di militari

● **Sottocapo cannoniere Giuseppe Meschiarelli**, Cacciatorpediniere Da Mosto (Seperso in dicembre 1941 Canale di Sicilia. Scrivere a Maria Riccardi, via Monte Grappa 1, Cirié.

● **Capor. magg. Mondino Piero**, classe 1921, 54ª Regg. Fant., 10ª Comp. (Tuttieri Div. «Sforzesca» (Russia), P. M. 89. Scrivere a Mondino Giovanni, via Vanchiglia 26, Torino.

● **Appuntato carabinieri Garagnino Giuseppe**, 414 Sez. Alpina Carabinieri, P. M. 191, Dox (Russia). Scrivere a Imberti Maria, Trucinetto Po (Vercelli).

● **Soldato Cassiopea Giuseppe**, 93 Regg. Fanteria, Comp. Comando, 3 Battaglione, P. M. 18. Scrivere famiglia Cassiopea, v. E. Mili, presso Brunetta, San Maurizio Canavese (Prov. Torino).

● **Soldato Guido Liberati**, Feld Post 57300/K. Scriveo l'ultima volta il 7 aprile 1944. Chi avesse notizie è pregato comunicarle alla famiglia Liberati, via Principe Tommaso 16.

La distribuzione dei fiammiferi alle rivendite

In attesa che l'ufficio vendita fiammiferi per Torino e provincia, venga riattivato a Torino, si comunica a tutti i titolari delle rivendite della zona suddetta che la distribuzione fiammiferi, a datare dal 9 corr. m. avverrà all'ufficio vendita di Moncalieri ogni giorno della settimana, esclusi il giovedì e il sabato, nonché i festivi.

Per facilitare sul prelevamento le rivendite stesse, rimane stabilito il seguente turno: prelevamento del lunedì per le rivendite dal n. 1 al n. 90; prelevamento del martedì per le rivendite dal n. 91 al n. 180; prelevamento del mercoledì per le rivendite dal n. 181 al n. 270; prelevamento del venerdì per le rivendite dal n. 271 al n. 360. Orario: 8.30-12.30.

● **Una busta paga**, intestata all'operaia Maria Miglio, è stata ritrovata da un nostro lettore. La proprietaria può ritirarla presso gli uffici de «La Stampa».

Il nuovo parroco del Corpus Domini

Quale nuovo parroco della parrocchia del Corpus Domini venne nominato, in questi giorni il canonico prof. Michelangelo Ferloo Beri della Congregazione del Corpus Domini che succede così al compianto can. Marino.

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 29 - Matrimoni 15

Battaglioni Lovarina, a. 73, da Clavero, pensionato, v. S. Franc. d'Assisi 21 - **Ferrero Anita**, mesi 6, da Torino, v. 4 Novembre 222 - **Valvo Ottavio**, a. 73, da Torino, ritirato, v. M. Vittoria 27 - **Savant-Levet Maria** v. Vaola, a. 61, da Cossato, casal., v. Lucento 27 - **Vindimo Giuseppe**, a. 54, da La Morf., manovale, str. Ambino 44 - **Bocchino Michele**, a. 51, da Torino, sacrestano, v. XX Settembre 73 - **Sorbi Egidio**, a. 51, da Genova, impieg., abit. v. Roccalbria 8 - **Rivera Giuseppe**, a. 63, da Asti, impieg., v. P. Micca 15 - **Acinelli Luigi**, a. 71, da Casale, pens., v. Mazzetta 22 - **Masante Luisa**, mesi 4, da Torino, v. Guadalla 23 - **Menaggia Enrico**, a. 30, da Fosso operaio, v. Barbaroux 41 - **Beri Angiolino**, a. 48, da Mondovì, sarto, Osped. Molinette - **Bessellenni Luigia**, a. 4, da Trofarello, Osp. Mal. Infett. - **Albert Enrico**, a. 6, da Torino, abitaz., Osp. Mal. Infett. - **Zappa Consolina**, giorni 7, da Torino, Osp. Maternità - **Giordanò Augusta**, a. 67, da Torino, maestra elem., Ricovero Municip. - **Beldi Mario**, Ferrero, a. 53, da Gruppello Cairoli, casal., Osp. M. Vittoria - **Monsucco Giuseppe**, a. 22, da Torino, ferroviere, Osp. Molinette - **De Giorgio Tommaso**, a. 37, da Torino, tipogr., munic., Osp. Molinette - **Viano Enrico**, a. 42, da Villastone, industriale, Osp. Molinette - **Rivetti Vincenzo**, a. 61, da Nalva, falegname, Medicina Legale - **Della Morte Maria**, mesi 3, da Torino, Osp. Infantile - **Vignolo Maria** in **Pavarino**, a. 63, da Carmagnola, casal., Osp. S. Filomena - **Serotto Sebastiano**, a. 63, da Nalva, manovale, C.E.L. Basi - **Olivero Battista**, a. 75, da Trivero, giardiniere munic., Osp. Molinette - **Caffello Giovanni**, a. 20, da Torino pompiere, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

L'occhio vuole la sua parte ed anche l'olfatto

L'occhio è gradevolmente sorpreso dalla bruna bevanda calda da cui si sprigiona un sottil filo di vapore, ma l'olfatto è deliziato dall'aroma di caffè. Terzo lacrone arriva poi il palato, che vuol gustare la sua parte anche lui.

Il *Rapido Virtus* (un solo cappuccino che contiene anche della caffeina) con molta buona grazia li soddisfa tutti e tre. Il *Rapido Virtus* è quell'eccellente preparato dell'Istituto Biochimico Virtus di Torino, sempre più richiesto nelle farmacie, drogherie, pasticcerie.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI!

Anche senza corrente elettrica filerete sino a 300 grammi di lana all'ora con il **Filarello elettrico Guarar, nuovo tipo.**

Recatevi subito da *Guarnero Oreste, via Monte di Pietà* 16. Altri modelli da L. 200 in più.

Comprando MOBILI, DA MARIO

via S. Massimo 47,

vi assicurerete ogni garanzia, la assoluta convenienza e sarete soddisfatti nella scelta, in ogni stile: Classico, Novecento, rustico. Cucine laccate, salotti.

DA MARIO, il nome che s'impone!

La Sartoria A. MARCHESI

Iseda provvisoria p. Castello 51) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Telef. 42.908.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete sale, camere letto Rinascimento, Barocco, Gustacco. **Via San Dalmazzo, 10**

LABORATORIO CONFEZIONI

indumenti vestiario maschile, accetta ordini di lavoro. Rivolgersi Portinaio via G. Verdi 12.

● **MOBILIFICIO BIANCO**

vasta scelta rinascimento, 900, classici e cucine. *Lavorazione propria. Piazza Sabotino 171 15, Paolo*

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna. Lavorazione accuratissima. **Torino - Via Roma 36**

CAMPAGNOLI

con venti acquerelli alla **Libreria Faber**, via XXIV Maggio 15

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise Compagnia Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 17: «La Bohème» con Mafalda Favero.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18.30; feriali solo 15-18.30.

SALETTA DEL GRIFO, v. Viotti 8: Personale di Leonardo Stroppa - Orario: 10-12, 14.30-18.30.

AL TEATRO DEL POPOLO, oggi, alle ore 17, l'attesa seconda rappresentazione della *Bohème*, che tanto successo ha ottenuto giovedì scorso, nella interpretazione di Mafalda Favero, Nerina Ferrari, Piero Sardelli, Gino Vanelli, Pierluigi Latinucci, Aldo Mewi e Alessio Soly. L'opera verrà concertata e diretta dal maestro Giuseppe Podestà. La terza ed ultima rappresentazione di questa opera si avrà domani domenica, alle ore 15.30. Il pubblico è pregato di occupare i propri posti con la massima puntualità, dovendo la rappresentazione essere radiotrasmessa. I biglietti sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 17, 19, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.20-10: Musica ripetuta - 12: Quartetto vagabondo, complesso Rabeca - 12.30: Selezione di operette - 13: Radio soldato - 14: Concerto pianista Elena Marchisio - 16.30: Ritmi allegri - 17.10-18.15: Saluti di Balbani lontani - 19: Il gatto pernacchio le Balle: Gustie - 20.0: Orchestra Galilea - 21: Musica sinfonica - 21.30: La voce del Partito - 22: Complesso Rimelli - 22.30: Concerto del gruppo filarm. da camera dell'Eiar, diretto dal maestro E. Salerno.

In una vettura del tram n. 23, verso le 18 del 5 corrente, alla signorina Giada veniva sottratta la borsetta contenente documenti personali che essa prega, essendo inutili per altri, di voler ritornare, indirizzando al dottor Calderini, via Perrone 10, Torino.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 136: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 14.15 e 17.30: Comp. Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 15.30: «La Bohème» (Mafalda Favero).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora!» con Beaccova, Schipa, Navarrini, Grimaldi, Tommei. Ultimo 19.30.

AMBROSIO: «La parola alla difesa» Heinrich George. Ult. 19.

CORSO: «Processo delle zitelle», Ganduseo, Ondina Maris, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ult. 19.

SUPERCINEMA Fatto di cronaca, con Osvaldo Valenti, Luisa Ferida.

NAZIONALE: «Quartiere latino».

TORINO: «Donna perduta» Carlo Campanini. - Ap. 15, ult. 19.30.

DORIA: «Canitoga» Hans Albers.

ALPI: ore 14: chanque viennoise.

ASTI: «Pattuglia d'amore».

ELISEO: «Sposiamoci in otto».

AQUILA: Il perduto amore e Var.

PALERMO: 14, Bisbetica domata.

IMPERIALE: 14, «La casa del peccato» e Varietà 15.45 e 18.45.

MILANO: «Lacrime di sangue».

AOUA: «Diamante nero» e Var.

BRESCIA: Amazzone contesa; Var.

Aurora: Avventura di lusso; Var.

FREJUS: «A passi fra le nuvole» Varietà F.lli Lupi con Gianduja.

PO: «Il postiglione della steppa».

RADIUM: «Principessina» e Var.

NUOVO (Barge 10): «Notte romantica» e Var. con Roberto Chiesa.

MODERNO: «Mazurca di papà» e Rivista «Dalla pentola al blasone».

SOCIALE: «Carnevale d'amore».

OLIMPIA: Viaggio sig. Perrichon.

ROMA: «Nebbie sul mare»; euro.

Lucento: Barone di Munchhausen.

DORA: Fanciulla di Portici; Var.

ROMANO: «L'uomo ucro» e Rivista «Imune donne, riscui guai».

EXCELSIOR: «Castellana di Aquila nera» (Zita Zelenski).

COLOSSEO: «Vergiolità», Baarova.

ASTRA: «Il perduto amore» 19.40.

LUX: Nel turbine della Metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 19.45.

UN FILM CHE TRIONFA: IL PROCESSO DELLE ZITELLE

Esauriti continui al «Corso» per le repliche del divertentissimo film torinese che allinea i più simpatici e comunicativi interpreti del nostro schermo: l'incomparabile Ganduseo, il «malnardo» Dapporto, il simpaticissimo *Villa*, la deliziosa *Maris*, la caricaturale *Brignone*, il buffo *Cottino*;

È una produzione *Sidera*, di esclusiva *Lux*.

OGGI al VITTORIA VIVERE ANCORA!

grande prima visione con *Lida Baarova, Schipa, Navarrini, Tommei, Tumiati, A. Capodaglio, Aldo Grimaldi, Aldo Fiorelli, Dina Perelli, Tina Mauer.*

Un soggetto decisamente insolito nel quale si allacciano le dissimili vicende — ora comiche, ora drammatiche — degli inquilini d'un palazzo, minacciati di morte per l'infernale invenzione e il criminoso tentativo d'un pazzo incendiario, attentatore alla vita dei propri simili. Commisionante e lacero, grottesco ed irreale, *Vivere ancora* è un film d'assoluta originalità, diretto da Nino Giannini, girato per la prod. «Nord Italia» alla Fert e presentato da *Nazionalcine Manenti*.

GIANDUJA

Jm ciamo Gianduja,
i stag a Turin,
i beivo a la doja
e am piasi il ghirarin.

La tradizionale maschera torinese, che Sterferio ha ritratto, in quelli versi, rivivrà da oggi per opera dei suoi interpreti e creatori ideali, i Fratelli Lupi al Cinema Teatro Frejus.

Sullo schermo, *Qualiru passi fra le nuvole*. Apertura 13.30; film 14; 17; 20 - Gianduja 16; 19.

Tram 17 - 29 - 3.

IO SONO AVVELENATO!

Barbera o veleno? Nel dubbio, *Campanini* soffre, si sente morire, ma poi rivive. Ed il trapasso dalla morte alla vita è fonte di spassosissime emozioni che divertono il numeroso pubblico del Torino, che accorre alle visioni del film *La donna perduta*, l'operetta del *Maestro Pietri*.

LA FERIDA e VALENTI al SUPERCINEMA

coppia ideale che sa dare tutto le sfumature del sentimento, della passione, della gelosia, della drammaticità, della comprensione umana e del perdono, alla commovente vicenda *Un fatto di cronaca*.

IL PERDUTO AMORE

al *Cine Varietà Aquila*.

Successo del capolavoro a colori con Cristina Soderbaum.

Sulla scena grandioso spettacolo d'arte varia con numeri scelti.

LA BISBETICA DOMATA

Delizioso e curioso film: due ore di letizia e di gaio risate; ilarità con la bocca buona.

Grande successo al Cine Palermo.

AL LUX SEMPRE FOLLA

alle repliche dell'eccezionale *Nel turbine della Metropoli*, protagonista *Hilde Krahl.*

QUARTIERE LATINO

la più brillante, amorosa e spensierata degli studenti parigini, oggi al *Nazionale*.

DORIA: CANITOGA

con *Hans Albers.*

Orario: 13, 14.30, 16, 17.45, 19.10

Bombe e spezzoni sulla città di Brescia

Brescia, 6 aprile.

Nel corso di due selvaggi bombardamenti, effettuati a casaccio nello spazio di sole sedici ore, sulla città di Brescia, formazioni di aerei nemici hanno seminato morte e distruzione. Nella prima incursione sono stati lanciati in prevalenza spezzoni incendiari e bombe dirompenti, mentre nella seconda incursione, durante la quale gli apparecchi anglo-americani si susseguivano in dieci ondate successive sulla città, venivano sganciate bombe di ogni calibro.

✝

Confortato da una Fede limpida e pura come la Sua vita, si spegneva in Pancalieri il 5 corr. alle ore 17.30

Gaspare Oddono

Primo Presidente Corte d'Appello

Col cuore affranto, ne danno l'annuncio: la moglie **Emilia Vasario**; il figlio avv. **Giacomo** colla consorte **Laura Serretta** e la bimba **Fellcetta**; la figlia dott.a **Paola**; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti; la affezionata **Maddalena Malcagno**.

I funerali avranno luogo in Pancalieri domenica 8 corr. alle ore 10. (12987

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, il 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelone Battista

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Destefanis Elisa**; la cognata **Destefanis Catterina** col marito **Bagliano Giulio**, e **Destefanis Giuseppina**, che tanto amava; il fratello **Pietro** colla moglie **Cornelia Domenica** e famiglia; la sorella **Adele** col marito **Bellone Giuseppe**; la cognata **Leone Giacomina** ved. **Michelone** e figlio; i nipoti **Meglia** colle rispettive famiglie; cugini e parenti tutti; l'affezionata **Catterina Pella**.

Per volontà del Defunto si dà notizia a funerali avvenuti. La cara Salma è stata tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Rivarolo Canavese.

Si ringrazia i Dottori Perino e Maneglia per l'assidua cura prestata al caro scomparso; la famiglia Zanotti Francesco, che con opera cristiana ha offerto il posto nella sua tomba; le famiglie Zanotti Antonio, Calori Mario e tutti quanti hanno voluto onorare la cara memoria.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Michele in Rivarolo, il 2 maggio, alle ore 9.

Giovedì 29 marzo, dopo lunga malattia, cristianamente spirava

Maria Vanetti n. Torretta

Lascia nel dolore che solo nella Fede trova conforto il marito colonnello **Manlio Vanetti**, prigioniero di guerra in India, il fratello **Alberto** aeronaut., le affezionate cugine **Feruzzi** e parenti tutti.

La salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Arignano in attesa di essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. (12998

Torino, corso Re Umberto 134. Arignano Torinese.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Parisio Emilia

ved. DE CRISTOFORO

Ne danno il triste annuncio la sorella **Giuseppina** col figlio **Alfredo Vasario** e consorte ed i nipoti **Perago**. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30 partendo da via Bergone 15. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Il 31 marzo tragico destino troncava la giovane esistenza di

Ines Schinaja Moranzoni

Vedova di guerra

La piangono: i piccoli **Enrico** e **Milvia**, il padre (nell'Italia occupata), la sorella **Alba**, il fratello Ten. **Piero** (disperso), la cognata **Renata** e famigliari tutti.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende lutto. (12979

Or è un anno si spegneva in Germania la giovane e cara esistenza del cap. maggiore del 3.o Alpini

Corutti Giovanni di Ernesto

I famigliari, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di anniversario verrà celebrata nella Parrocchia di Lucento lunedì 9 aprile alle ore 8. (12986

Il marito e le figlie della compianta (13009

Emilia Forgnone

n. AMBERTI

nel secondo doloroso anniversario ricordano la loro cara a quanti l'amarono. Messa suffragio martedì 10 ore 8, Parrocchia S. Stimmate S. Francesco, via Livorno.

È mancato all'affetto dei suoi Cari

Bellino Luigi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Calle **Cesarina**; i figli: **Maria** colla moglie **Bildo Maria**, **Maddalena** col marito **Leonelli Leone** e parenti tutti. (1369

Val della Torre, 4 aprile 1945. Torino, corso Giulio Cesare 29.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Martin Giov. Pietro

ringraziano, riconoscenti, quanti con presenza, scritti, benefiche e preghiere, hanno preso parte al grande dolore. In particolare: gli ex-allievi, gli impiegati, gli operai, la popolazione di Porte, ove l'Estinto svolse la Sua vita di educatore con passione ed affetto, il dott. Damo, i vicini di casa, i colleghi, gli amici.

Pinerolo-Porte-Torino. (12990

La famiglia **Lanfranchini** nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente per la dimostrazione di cordoglio tributata al caro Estinto

Lanfranchini Francesco

La Messa di trigesima avrà luogo il 5 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di Santa Giulia.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Nel 3° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Mario Fossati

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene.

Il giorno 10 c. m. verrà celebrata una Messa nella Chiesa di San Carlo, alle ore 10. (12993

MEMENTO

Nel 3° anniversario della morte di **BRUSASCO STEFANO** verrà celebrata il giorno 10 aprile alle ore 10, una Messa di suffragio nella Chiesa don Giuseppe, in via S. Teresa. La vedova e i figli ringraziano quanti interverranno, ricordando il caro scomparso. (12979

Con infinita tenerezza e rimpianto, nel primo anno della loro scomparsa, moglie, figlie, generi, nipotini di **BLAISINE LUCAT DERNAIEFF** la ricordano a chi l'ebbe cara. Messa anniversario ore 10 a S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele, martedì 10 aprile. 13007

Il 5 aprile 1945 in seguito a bombardamento aereo nemico venivano stroncate le giovani esistenze di

Giachello Gaspare

d'anni 25 - Sergente Universitario Laureando in Medicina

Manfredo Manfredi

d'anni 20 - Soldato Universitario Studente in Medicina

Migliore Diego

di anni 21

Artigliere alpino della Divisione «Littorio»

Gli Ufficiali del 1° Ospedale Militare Provinciale, della Direzione di Sanità del 206° Com. Mil. Reg.; dell'Ispettorato di Sanità Militare della I Zona, della C.M.P.O., i Militari della 4ª Compagnia di Sanità, le Suore e il Personale tutto ne danno il doloroso annuncio e partecipano unanimi all'immenso strazio del Direttore dell'Ospedale Militare e dei famigliari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-020

Crudele incursione aerea troncava la fiorente, pura, promettente giovinezza di

Manfredo Manfredi

di anni 20

Studente in medicina

Straziati da un dolore senza conforto, ne danno annuncio il papà e la mamma che l'adoravano, il fratello **Paolo**, la nonna che l'aveva tanto caro, le zie e gli zii, i cugini e i parenti tutti.

La salma sarà trasportata a Vestigne per essere tumulata nella tomba di famiglia domenica, 8 corrente mese.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-020

Ieri bombardamento aereo improvvisamente troncava l'operosa esistenza di

Remondino Giovanni

Ne danno straziati il ferale annuncio la moglie **Rosa Fassetta**; la figlia **Mary** col marito Dott. **Mariorvello** e figli **Luisa** ed **Enzo** ed i parenti tutti. La Salma sarà tumulata a Pinerolo nella tomba di famiglia.

Torino, 6 aprile 1945.

Pinerolo, via Martiri del '21, n. 6

I Dirigenti e Maestranze della **Ditta A. Ing. Buroni** e **Ditta Antonio Opessi** annunciano con profondo dolore la perdita del carissimo e affezionato collaboratore **GIOVANNI REMONDINO** e prendono viva parte al lutto della famiglia.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

La Ditta A. Ing. Buroni e Ditta **Antonio Opessi** e le **Maestranze** partecipano con dolore la perdita del loro dipendente e collega

Usly Umberto

avvenuta per bombardamento aereo nel compimento del suo dovere e prendono parte al lutto della famiglia.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Vittime di incursione aerea mancavano ai suoi cari

Casalegno Giovenale

Commerciante

Casalegno Maria

n. BOTTINO

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre, fratelli e sorella **Bottino**, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 8.30 da via Santena (Osp. Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta **Fratelli Audino e Dampasso** prende viva parte al dolore dei contitolari Fratelli Audino per la tragica perdita dei cari cugini.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Vittima dell'incursione aerea, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cornaglia

d'anni 33

Addolorati partecipano la perdita gli zii e cugini **Cornaglia** e **Marija**, la fidanzata **Valeria Charlone** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Autocar** partecipano con dolore la morte del loro amato principale.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 54-180

In Torino, per incursione aerea, del 5 aprile è mancato

Viano Enrico

Lasciando nel dolore la moglie **Mainardi Giulia**; la mamma **Rosa Maria** ved. **Viano**; la sorella; il fratello, i cari suoceri ed i parenti tutti. — Per espresso desiderio del caro scomparso non fiori e non espressioni esteriori di lutto ma preghiere. La cara salma sarà trasportata a Beinasco ove avranno luogo i funerali sabato, 7 corrente, alle ore 17.

Gli amici **Ceglio, Agagliate, Carrubi** e **Colombo**, partecipano al lutto della famiglia del compianto **VIANO ENRICO**.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 54-180

Il giorno 5 aprile per incursione aerea mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Capella Filippo

d'anni 21

Straziati da un dolore senza conforto, ne danno il mesto annuncio i genitori; le sorelle: **Margherita** col marito **Gigliutti Angelo** (in Germania); **Giuseppina** ed il fratellino **Pierangelo**; i nonni, zii, zie, cugini, la fidanzata **Montanaro Flavia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 7 aprile partendo dall'Ospedale Molinette alle 14.30 per essere tumulato nel cimitero di Cavoretto.

Si ringrazia quanti si uniscono alle loro preghiere. (13012

Il giorno 6 aprile, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona e pia di

Maria Pavarino n. Vignola

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: il marito **Michele**; il figlio **Leone**; le figlie: **Vincenza** e **Gina**; la sorella; il fratello; i generi, nipoti e parenti. — I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 14.30, partendo da via Cottolengo 24. Non fiori e non lutto.

Torino, corso R. Margherita 146.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Fatale disgrazia troncava l'esistenza buona e generosa di

Minori Luigi

Ne danno il triste annuncio i figli lontani e gli amici **Marengo**. I funerali domenica 8 corr. ore 8.30 da via Donizetti 20.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Martedì 10 corr., alle ore 9, nella Chiesa Madonna degli Angeli (via Ettore Muti ang. v. Cavour) verrà celebrata una S. Messa in suffragio delle anime care di

Anna Luchini Scaparone

e

Carlo Luchini

Ricordandoli a quanti li amarono i famigliari ringraziano anticipatamente coloro che si uniranno alle loro preghiere. (12904

Torino, 7 aprile 1945.

CARTIERA ITALIANA

Società per azioni
Cap. soc. L. 37.000.000 vers.
Sede in TORINO

L'assemblea ordinaria è convocata per il giorno 17 aprile 1945 alle ore 11.30 nella sede della Società in Torino, via Valeggio 5, per trattare sulle materie indicate nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Bilancio al 31 dicembre 1944 e relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sindaci, deliberazioni relative;
2. - Determinazione del numero degli amministratori e nomina di amministratori.

Per il caso di mancato intervento di tanti soci che rappresentino la parte di capitale richiesta dall'articolo 14 dello statuto sociale, l'assemblea di seconda convocazione resta fissata fin da ora per il giorno 24 aprile 1945 nello stesso luogo e stessa ora.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, marzo 1945.

Il Consiglio d'Amministrazione

radio tre erre

[illegible] Telefono 50-506 [illegible] Telefono 30-561

VENDE - CAMBIA - COMPRA
RIPARAZIONI ANCHE A DOMICILIO

CAVI SOTTOPIOMBO
rame e alluminio

2 x 0,80	2 x 1	2 x 1,20
3 x 0,80	3 x 1	3 x 1,20
3 x 180	3 x 200	3 x 240

Franco Milano - Scriv. a La Filisol, Milano, c. Ticinese 22.

IMPRESA COSTRUZIONI
Ing. BARALDI & FAENZA

Laboratorio proprio falegnameria
Via Arbati 33 - Torino - Tel. 23-847

Costruisce, ripara, acquista fabbricati civili, industriali. Lavorazione serramenti e pavimenti

COMBINAZIONI FACILITAZIONI PAGAMENTI

VASO per LATRINA

infrangibile «ETERNO» in ferro smaltato a fuoco resistente a qualunque temperatura

Brevetto «CAIFE» di A. Camiero
Via Villafranca 110 - Via Martiniana 2 - Torino - Tel. 82081

Consorzio Amministrazioni

TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. 45-440 - 45-395

INVESTE FORTI CAPITALI
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

CASE - TERRENI - VILLE

Forno per pane
COTTURA PERFETTA
TOCA - Via dei Mille 13 - L. 1900

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

IMPRESA edile esegue riparazioni stabili sinistrati. Geometra Bonfanti. Telefono 287. 13040

NICA ritagli vendiamo forti quantitativi, disposti fare combinazioni per utilizzare. Scriv. [illegible] 13045

SEGA a nastro, [illegible] vendesi. Scriv. casella postale 17. 13075

TECNIGRAFI precisione prezzi convenientissimi. Telef. 56-795.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

CERCASI completamento capitale per realizzazione cinematografica. Interesse immediato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 M. 54073

CHIMICO laureato, lunga pratica, disponendo capitale 300, 400.000, associerebbesi industria chimica seria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 84 A. 1785

PANIFICIO rendita forno legna vendo. Portinaia, via Cavour 21.

RILEVEREI negozio, liquoria anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 210 C.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola

ACQUISTEREI cascina massimo un milione zona Pino. Scriv. Pirano, Santa Chiara 41. 54080

ALLOGGIO centralissimo quattro camere primo piano vendesi. Portinaia, San Francesco Paola 37. 33473

ALLOGGI tre quattro camere su strada vende Notti, Garibaldi 50. 33459

CASCINA giornate 16 vendesi sinistrati benissimo oppure cambiasi con casa o alloggio Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 167 M. 54085

CERCO villetta precollinare 6 ambienti. Telefonare 80-032. 13060

COMPRO villa casa civile Torino. Geometra intervenuti indipendenti vendita. Scriv. U.P.I. Torino, casella 271 C.

MQ. 4000/3000 terreno paraggi Villa Riposo vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 300 C. 13057

TERRENO edificabile mq. 1200 Lingotto. Telefonare 18-026. 13053

VENDO via Po casa 14 camere interne aprile. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 30 C.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

A comunità affittaserebbesi fabbricato proprio locali ampi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 M.

CERCASI locale mq. 300 per falegnameria. Telefonare 53-871. 54118

CERCO alloggio quattro camere servizi oppure locale uso laboratorio ufficio indicando Parella Stazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 8 R. 33460

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTASI al cambio con alloggio in zona nuova centralissimo villa puro benessere. Scriv. Pirano, Santa Chiara 41.

ALLOGGIO 5-7 camere industriale cerca. Telefonare 82-570. 33463

ALLOGGIO signorile quattro camere riscaldamento bagno Crocetta mobiliato scambierei con altro zona Lungopo, Valentino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 15 B.

CAMBIO 6 camere accessori bellissimo mobiliato con più piccolo, ugualmente centrale. Telefono 41-186. 33497

CEDO alloggio ammobiliato Valsalice (ont 11). Rarone, Mascial 59.

CERCO appartamento mobiliato centrale moderno. Scriv. U.P.I. Torino, casella a U. 33463

COMMERCIANTE cerca alloggetto o mezzo salotto ammobiliato signorilmente. Bertarelli Francesco, Fermo Posta, Torino. 18713

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

CALCOLO meccanico Scuola Ferraris, complementaria e dattilografia, via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-252. 4279

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 4 p. p.

AMMINISTRAZIONE immobili assume geometra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 147 M. 54087

AZIENDE Artigiani, contributi sindacali, sistemazione arretrati. Perizie tecniche libri. Telefonare 56-751. 43544

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p. p.

CERCASI piede a terra indipendente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 165 M.

MOBILIATA cercasi qualsiasi zona anche periferia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 286 C. 13097

PROFESSORE vuole bianco cerca camera ammobiliata, eventualmente pensione, preferibilmente paraggi piazza Solferino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 0 R. 33641

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 5 per parola

ASSUMIAMO aggiustatore stampista; regaro commissioni. Presentarsi Anzi, via Cumiana 47. 19993

ASSUMIAMO operaio praticissimo montaggio apparecchi elettrodomestici e lavorazioni lamiera. Inutile presentarsi se non profondamente pratiche serie. Aimo, via Cumiana 47. 19974

CAMERIERA fissa aspetto bianca cerca signorile famiglia residente Torino, stipendio trattamento ottimi. Portinaia, Nicciardi 11. 54114

CERCASI stevatori giovani fonderia alluminio. Castagno, Bonesa Alese 6.

CERCASI abile bobinatore pratica ed in cina riparazioni macchine elettriche. Barzo, via Milano 30, Torino.

CERCASI abile commesso pratico elettricità. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 61 H.

CERCASI aggiustatore giovane e addetto per stampi preferibilmente ore libere. Telefonare 21-286. 19820

CERCASI cameriera cuoca giovane referenze, buon trattamento, stipendi ottimi. Indirizzare U.P.I. Torino, casella 198 C. 12952

DISEGNATORE pratico attrezzature e macchinario cercasi. Presentarsi Rambaudi, Tolmino 14. 54112

GEOMETRA primo impiego desideroso fare buona pratica cercasi per lavori edili ed agricoli. Scrivere età pretese casella 180 U. 12700

GUARDIANO notturno e tuttofare cerca media industria anche pensionato energico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 M.

INDUSTRIA cerca serio capo operaio pratico vendazioni civili. Presentarsi C. Aldo, Barmida 34, Cistiella presso CNET. 33484

LINGERISTE pratiche a macchina e lavoratrici manuali, massima retribuzione. Idealfine, Lamie 14.

MEDICO dentista cerca infermiera abile svelta buona presenza coltura. Dettagliare età referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 164 M. 54078

PICCOLA famiglia commercianti senza bambini cerca tutto fare giovane volenterosa, buon trattamento. Esigonsi referenze. Presentarsi subito portinaia, via Finocchietto 39. 33550

SIGNORE solo abitante via Roma cerca donna mezzo servizio dovuta retribuzione, esigonsi [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 169 M. 54066

STENODATTILOGRAFA volonterosa provvista diploma scuola media assumesi mansioni segretaria. Telefonare 30-831. Scrivere U.P.I. Torino, casella 163 M.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1.50 p. p.

ISTITUTRICE refenzata governante, stenodattilografa, lingua francese ottime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 122 M.

PRATICISSIMA paghe operai e contabilità libera subito impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 716 F.

TECNICO diplomato disegnatore abilissimo, pratica civili preventivi libero subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 509 M.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

COMMISSIONI, trasporti, traslochi con triciclo città e dintorni. Telef. 40-440.

EX carabiniere offresi sorvegliante guardia, notturna incarichi fiducia. Scrivere U.P.I. Torino, casella 15 H.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2.50 p. par.

ASSUMEREI da importante ditta seria rappresentante Torino per articolo largo consumo preferibilmente materiali per edilizia. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 163 M.

CERCASI rappresentante bene introdotto uffici tecnici edili, industriali, collocamento tecnigrafi marca. Esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 219 G.

IMPORTANTE ditta abbigliamento rappresentanze Grande Genova dopo guerra trattando subito. Reol. Casella Postale 10. Genova-Sestri. 1875

INDUSTRIA prodotti vendesi cerca agente vendita provvigione residente Torino per città provincia. Esigonsi compagnia referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 M. 54080

VIAGGIANDO Valle Susa, accetto rappresentanza forniture vendita; ogni garanzia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 221 F.

19 ANNUNZI VARI L. 1 per par.

ACQUISTIAMO esperienza 1900 1921 ½% 1%. Telefonare 35-724. 13059

ACQUISTO annata rivista Diana venatoria anteriori 1934. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 M. 54137

COMPRO ciclo-motore possesso buone condizioni, dettagliare prezzo. Vendo bicomotio Zeta. Giordanengo, Guardia Comunale, Roccavione. 1080

GRANDE valigia tutto cuoio vendesi. Portinaia, via Accademia Albertina 32.

LEOPARDO bolero magnifico, coppia valpi argentate vendo. Telefonare 60-925.

OROLOGIO Cuph vendo. Telefono 42-146.

OROLOGIO Longines donna vendo miglior offerente. Portinaia, Accademia Albertina 32. 33408

FRANZO 1910 Chippendal come nuova vendo privato. Telefonare 41-616.

RADIO cinque valvole onde medie cambio anche con bicicletta. Telefonare 35-734, 32-737. 19936

VENDONSI camera letto, radio e bicicletta trasporto. Tortola, via Bergamaschi 57. 54138

VENTICINQUEMILA camera pranzo nuova, privato vende, Latino, Principe Tommaso 31. 13008

S.I.C.R.E.T.

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 18
TELEFONO 81 090

LINEE ALTISSIMA ALTA E BASSA TENSIONE - APPARECCHIATURE DI MANOVRA - CABINE TRASFORMAZIONE ECC. - IMPIANTI SPECIALI PER INDUSTRIE - CINEMATOGRAFI - UFFICI E ABITAZIONI PRIVATE - IMPIANTI TELEFONICI - SEGNALAZIONI ACUSTICHE E LUMINOSE - CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE INVERNALE ED ESTIVA - MATERIALE ELETTRICO DI OGNI GENERE

Servizio tecnico . Progettazione . Assistenza

PREVENTIVI NON IMPEGNATIVI

SOCIETÀ IMPIANTI COSTRUZIONI RAPPRESENTANZE ELETTRICHE TORINO

ATTENZIONE! Avete
LANA DA MATERASSI
Stracci Lana, maglie guaste usate,
CANAPA, COTONE, ANGORA, ecc.?
Ricuperate tutto, portandolo a filare alla ben nota Ditta di Filatura a macchina
F. I. L. T.
Via Gibrario 31 - TORINO - Telef. 70-010
UNICO INDIRIZZO - Non confondete!

STUFA CUCINA «IDEAL»
a corrente industriale

IN INVERNO riscalda rapidamente l'ambiente, nel contempo cuoce, su apposito piano e con il forno, ogni specie di vivanda. Adatta per cottura di pane. IN ESTATE si trasforma ad uso di sola cucina. Consumo massimo 2000 watt-ora. Regolabile a mezzo commutatore. S.P.A.I. Via Breglio, 73, Torino. Telefono 21-344

ATTENZIONE!
Solo l'autorizzata
ARGENTERIA • VIGLIANI •
VIA LAGRANGE OTTO
(Non confondete con altre Ditte)
ACQUISTA AI PIU' ALTI PREZZI
(superando qualsiasi offerta)

SERVIZI caffè, posateria, vasellame, candelabri. Oggetti artistici antichi e vari. Portasigarette, borsette maglia, catename, vassoi, casse orologi, pezzi fuori diversi, (ROTTAMI) MONETE VECCHIE E ANTICHE

[illegible] (Porta Tritoni, di Torino)

E' uno sbaglio!...
vendere servizi caffè, posateria, vasellame, borsette maglia, catename, oggetti artistici, e ROTTAMI senza aver prima visitato la ben nota autorizzata
ARGENTERIA PELISSERO
via Barbaroux 29 angolo via S. Franc. d'Assisi che dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete Unico indirizzo. (15

TRAVI-POUTRELLES SINISTRATE
Raddrizzatura a macchina
Via P. BELLI, 25 - TORINO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI-TECNIGRAFI
[illegible]

Orologeria - Oreficeria
Riparazioni e lavorazioni conto clienti
ARALDI - Torino
VIA TEOFILO ROSSI N. 3

[illegible]
NI - GI - TO
La migliore
Ufficio Vendita: TODARELLO
Piazza S. Carlo 206 - TORINO

Morte presunta

Su domanda di ALI [illegible] Giovanni tendente a far dichiarare la morte presunta della signora **BOUVIER** Fernanda a partire dal maggio 1919, il presidente del Tribunale di Torino ha ordinato a chiunque abbia notizia della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Torino entro il termine di 6 mesi a partire dalla seconda pubblicazione che verrà effettuata del presente estratto ed avviso. 12653

Avv. Alessandro Marchese

MORTE PRESUNTA

Istanti Luchesa Linda e Anita per la morte presunta di **LUCHESSA LUIGI** fu Pietro, il Tribunale di Torino, con decreto 18 settembre 1944 ordina a chiunque ne avesse notizie di comunicarle al Tribunale stesso entro sei mesi da oggi. (12900

Avv. DIAMANOTTI.

MORTE PRESUNTA

Istanti VASCHETTO Giuseppe e Domenico, domiciliati in Torino, corso Re Umberto 5, presso l'avv. Gian Leo Casconi, per la dichiarazione di morte presunta di VASCHETTO o VASCHETTI GIOVANNI BATTISTA fu Giuseppe, nato a Beinasco il 31 gennaio 1856 ed emigrato nel 1893 in America, il Tribunale Civile di Torino, in data 12 marzo 1945, ha ordinato la presente pubblicazione, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale stesso entro sei mesi da oggi.

Avv. Casconi.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2

Ostetrica BELTRAME
[illegible] Via San Secondo 8